



**AGENZIA DELLE DOGANE  
E DEI MONOPOLI**

Prot. 87129

Roma, 27 luglio 2017

**COMUNICATO STAMPA**

**DIREZIONE INTERREGIONALE PER LA LIGURIA,  
IL PIEMONTE E LA VALLE D'AOSTA**

**GRUPPO OPERATIVO INTERREGIONALE ANTIFRODE  
DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI**

**SCOPERTI RICAVI NON DICHIARATI PER OLTRE 21 MILIONI DI  
EURO ED EVASIONE IVA PER OLTRE 6 MILIONI DI EURO**

Nei giorni scorsi si è conclusa l'operazione *"Buona Fortuna"* che ha visto impegnati i funzionari del Gruppo Operativo Interregionale Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Direzione Interregionale per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta, con la collaborazione dei finanzieri del Comando Provinciale di Asti, in una serie di controlli fiscali nei confronti di alcune attività commerciali, gestite da cittadini cinesi, esercenti la vendita all'ingrosso e al minuto di oggettistica varia.

L'attività svolta dai funzionari doganali dell'Agenzia e dai Finanzieri ha portato ad accertare oltre 21 milioni di euro di ricavi non dichiarati e oltre 6 milioni di IVA evasa.

L'operazione è scaturita da una serie di controlli volti a verificare la provenienza della merce posta in vendita presso un esercizio commerciale astigiano gestito da un imprenditore cinese.

La ricostruzione effettuata, attraverso le indicazioni riportate sulle singole confezioni dei prodotti, ha consentito di determinare che la merce, di origine cinese, era stata importata in Italia da due soggetti che non avevano mai presentato alcun tipo di dichiarazione fiscale.

E' stato appurato, infatti, che il soggetto importatore formalmente dichiarato in dogana non risultava coincidere con il reale destinatario della merce.

Sono state eseguite una serie di perquisizioni all'esito delle quali sono stati sequestrati oltre 41.000 prodotti non in regola con le norme sulla sicurezza.

. / .

UFFICIO DEL DIRETTORE

UFFICIO DI SEGRETERIA - COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

00143 Roma, Via Mario Carucci, 71 – Telefono +39065024.6060 – Fax +390650242224 – e-mail:dogane.comunicazione@agenziadogane.it

Il meccanismo fraudolento scoperto, peraltro non inedito e diffusamente applicato nell'ambiente commerciale cinese, si è sviluppato attraverso un'anomala commistione di rapporti tra soggetti economici, che hanno comprovato come il rappresentante legale della società implicata avesse introdotto nel territorio dello Stato prodotti provenienti dalla Cina in evasione all'IVA all'importazione e, durante la fase successiva della commercializzazione in Italia, interposto nella filiera commerciale alcune società "cartiere", sottraendo così le merci al pagamento delle imposte dirette ed indirette mediante l'annotazione di fatture fittizie.

Nel sistema di frode sono state coinvolte anche alcune imprese lombarde, nei confronti delle quali è stata condotta specifica attività ispettiva di natura fiscale.

Le operazioni di servizio si sono concluse con la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria di 8 soggetti, sia per reati fiscali sia per le previsioni di frode nell'esercizio del commercio e di sottrazione di cose sottoposte a sequestro.